

Cartella stampa

Presentazione del libro

ALESSANDRA LANCELLOTTI | STEFANO TERMANINI
«Una nave ormeggiata in Valpolcevera»
Stefano Termanini Editore, 2021

24 SETTEMBRE 2021, ORE 17,30
PALAZZO TURSI, SALONE DI RAPPRESENTANZA

SOMMARIO:

- Invito
- Comunicato Stampa
- Schede editoriali dell'opera (e altre risorse per i Giornalisti)
- Immagini di copertina
- Videopresentazione del libro
(a questo link: https://bit.ly/video_UnaNaveOrmeggiatainVALPOLCEVERA)

**DATE LE MISURE ANTICOVID, IL NUMERO DEI PARTECIPANTI È PURTROPPO RIDOTTO.
SI CHIEDE PERCIÒ LA CORTESIA AI SIGNORI GIORNALISTI CHE INTENDANO PARTECIPARE ALLA
PRESENTAZIONE – E CHE SONO BENVENUTI – DI ACCREDITARSI INVIANDO UN’EMAIL A:
STAMPA@STEFANOTERMANINIEDITORE.IT**



La S.V. è invitata alla presentazione del libro
di Alessandra Lancellotti e Stefano Termanini

Palazzo Tursi, Salone di Rappresentanza
24 settembre 2021, ore 17,30

Introduzione e saluti

PAOLO MAMO
Presidente PLEF

Interverranno con gli autori

MARCO BUCCI
Sindaco di Genova
Commissario straordinario
per la ricostruzione Viadotto Polcevera

PIETRO PICIOCCHI
Assessore al Bilancio, Comune di Genova

PIERO FLOREANI
Subcommissario Struttura Commissariale

EGLÉ POSSETTI
Presidente Comitato Ricordo Vittime ponte Morandi

RSVP (entro il 23.9) e per informazioni:
info@stefanotermaninieditore.it | segreteria@plef.org
tel. 010.585155

*Si applicheranno le vigenti disposizioni circa le misure anticontagio COVID-19.
Si ricorda che l'accesso alle manifestazioni culturali al chiuso prevede la dotazione di green pass.*

con il patrocinio del
Comune di Genova



COMUNICATO STAMPA

Il 24 settembre 2021, alle 17,30, presso il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, verrà presentato, a cura di Plef (Planet Life Economy Foundation) e con il patrocinio del Comune di Genova, il libro di Alessandra Lancellotti e Stefano Termanini «*Una nave ormeggiata in Valpolcevera*», fotografie di Roberto Orlando, Stefano Termanini Editore, 2021.

Dopo l'introduzione di **Paolo Mamo**, presidente PLEF, intervorranno, con gli autori, **Marco Bucci**, sindaco di Genova e commissario straordinario ricostruzione Viadotto Polcevera, **Piero Floreani**, subcommissario, **Pietro Piciocchi**, assessore al Bilancio del Comune di Genova, **Egle Possetti**, presidente Comitato ricordo vittime ponte Morandi.

Il libro in due tomi «*Una nave ormeggiata in Valpolcevera*», si propone di raccontare i «tre anni di storia e di lavoro dal Morandi al ponte Genova San Giorgio» attraverso la cronaca ormai divenuta storia e le testimonianze dirette dei protagonisti. Nel primo tomo, di **Stefano Termanini**, «*Una nave ormeggiata in Valpolcevera*». *Tre anni di storia e di lavoro dal Morandi al ponte Genova San Giorgio* (ISBN: 9788895472713) il racconto comincia dallo sgomento provato il 14 agosto 2018, giorno del crollo, e prosegue lungo i capitoli del dolore e del lavoro. Il libro si conclude con le recentissime vicende dell'accordo tra Atlantia e Cassa depositi e prestiti per il riacquisto di Aspi.

Spiega Stefano Termanini, autore ed editore: «Nella parabola che porta dall'immenso dolore del giorno del crollo e dei funerali di Stato alla gioia dell'inaugurazione, gioia trattenuta e "in minore", per il mai dimenticato sentimento di tragedia da cui questa storia comincia, ci sono tutti i colori, tutte le emozioni, tutti i timbri. Il dolore, l'orgoglio e la forza del lavoro, un lavoro organizzato, intelligente, consapevole, senza risparmio, il desiderio di giustizia. In questa storia, dal Morandi al ponte Genova San Giorgio, c'è tutta una città che aspira a rimarginare una ferita che è soprattutto morale».

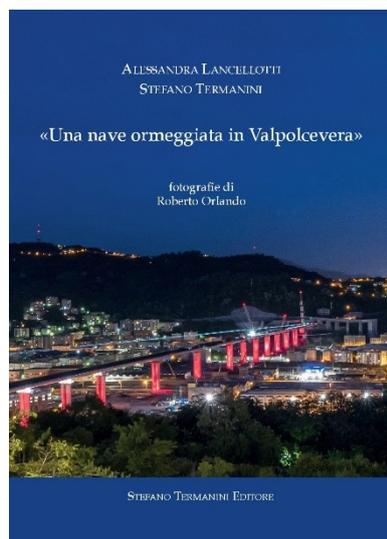
Nel secondo tomo di «*Una nave ormeggiata in Valpolcevera*» **Alessandra Lancellotti** ha raccolto testimonianze di protagonisti di seconda, prima e primissima fila, divise nelle tre aree del dolore, del tempo e dell'impresa. Il volume a sua firma, *Mille voci, mille volti*, (ISBN 9788895472744), comprende 66 testimonianze, tutte "in presa diretta", e un capitolo dedicato alla Radura della Memoria, nuovo spazio della riqualificazione della Valpolcevera, luogo da cui un quartiere devastato dalla tragedia potrà ritrovarsi, ricompattarsi, riprendere forma, tornare a esistere.

Roberto Orlando, giornalista e fotografo, ha seguito giorno per giorno, ora prendendo a prestito gli sguardi delle persone e interpretandoli, ora da punti di vista inediti, le vicende comprese fra il crollo del Morandi e l'apertura al traffico del ponte Genova San Giorgio. Le sue fotografie sono racconto nel racconto, immagini limpide, nette, potenti.

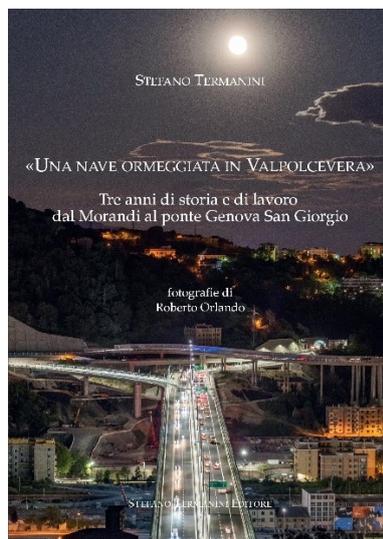
«Abbiamo voluto scrivere questa storia – dicono gli autori – perché non è una storia come tante altre. Scriverla è stato un po' come dare risposta a un imperativo categorico. Questa è una storia così forte, così intensa, così esemplare, che a un certo punto ci è parso impossibile, ingiusto perfino, sottrarci al dovere di raccontarla intera. Il dolore, tanto più grande e grave quanto ingiustificato e ingiustificabile, è diventato, per la città, una specie di spinta orgogliosa, una ragione per rimettersi in moto. O, per usare una frase cara al sindaco-commissario Bucci, per "rimboccarsi le maniche". Genova ha reagito compatta. In questi anni Genova ha saputo dire all'Italia che la storia *può* ancora passare di qui; che *deve* ancora passare di qui»./ [15.9.2021 | stefanotermaninieditore@gmail.com]

(COFANETTO)
ALESSANDRA LANCELLOTTI | STEFANO TERMANINI
«Una nave ormeggiata in Valpolcevera»
Stefano Termanini Editore, 2021
(cofanetto con due tomi | I: pp. 486; II: pp. 142)
€ 35,00 ISBN 978-88-95472-75-1

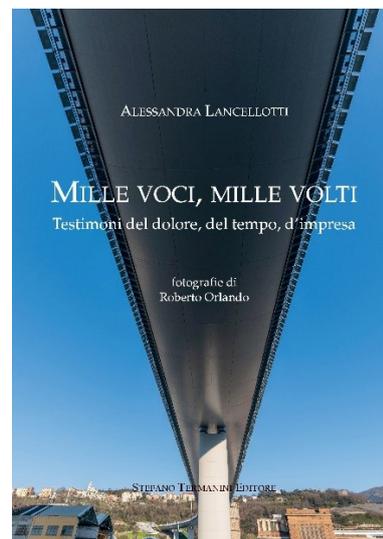
SOGGETTO	Storia
GENERE	Saggistica
ARGOMENTO DEL LIBRO	Questo libro, in due tomi, autori Stefano Termanini e Alessandra Lancellotti, si propone di raccontare l'intera storia, di dolore e di lavoro, che dal crollo del ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018, alla ricostruzione del ponte Genova San Giorgio ha unito, nel sentimento di lutto e nel desiderio di riscossa, il destino della città di Genova alla storia e al destino del Paese.
DIMENSIONE/LEGATURA/SCOLASTICA	cofanetto: 170x240x35 tomo I: 170x240x25 mm / br / NO tomo II: 170x240x8 mm /br/ NO



cofanetto



tomo I



tomo II

L'opera, in cofanetto, è suddivisa **IN DUE TOMI** (I: **Stefano Termanini**, *«Una nave ormeggiata in Valpolcevera»*. Tre anni di storia e di lavoro dal Morandi al ponte Genova San Giorgio, pp. 486; II: **Alessandra Lancellotti**, *Mille voci, mille volti. Testimoni del dolore, del tempo, d'impresa*, pp. 142).

Si propone di raccontare l'intera storia, di dolore e di lavoro, che dal crollo del ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018, alla ricostruzione del ponte Genova San Giorgio ha unito, nel sentimento di lutto e nel desiderio di riscossa, il destino della città di Genova alla storia e al destino del Paese.

Un'opera emotiva e precisa, scritta a partire dall'osservazione diretta e dalle testimonianze dei protagonisti, un racconto dettagliato e forte. Un libro di cronaca cittadina, di "voci e di volti", ovvero di testimonianze dirette; ingegneristico, dove si descrive come fosse costruito il Morandi e come sia stato pensato, progettato, realizzato il ponte Genova San Giorgio; giudiziario, dove si dà conto delle indagini, delle intercettazioni, del processo in corso. Un libro in cui si parla di Genova e del suo rapporto con il Paese, di un'opera compiuta a tempo di record, nonostante gli ostacoli del maltempo e del covid, la gestione di una delle più complesse demolizioni controllate degli ultimi 50 anni, i problemi da risolvere di tanti, parenti delle vittime e sfollati per primi, gli interessi di tutti.

L'intera storia è scandita dalle splendide fotografie di **Roberto Orlando**, giornalista e fotografo./

Gli autori:

Alessandra Lancellotti, milanese di nascita, genovese di adozione, viene chiamata nel 1988 a Genova come consulente editoriale di «Genova Magazine». Contemporaneamente e in seguito scrive su «Il Lavoro», «l'indipendente», «Il Giornale», «Repubblica», «Koiné», «Corriere della sera».

Tesa a fondere fatti, emozioni e arte, intervista i più grandi scultori del mondo, tra cui Mytoray, Pepper, Guadagnucci, Kan Yasuda, Finotti. Nelle opere di ciascuno cerca di intuire e fa emergere il senso più profondo dell'inconscio, sia personale che collettivo. Ne nasce il libro *Ritratti di Autore* (Athena-Polias Arte, 2010).

Psicoanalista dal 1980, nel 2000 porta a Marsiglia, Ajaccio, Roma, Milano, nelle sedi sia universitarie che negli ospedali, come al Niguarda e al S. Anna, le ultime scoperte di psicologia dinamica e neuroscienza. Negli stessi anni viene chiamata in RAI per programmi per genitori e figli. Per Sky, dal 2016 al 2018, è protagonista psicologa del programma «Cambio vita... mi trasformo».

Per La 7 prende parte al programma «Il meglio di me». Anche in questo caso, il suo lavoro pone al centro la ricerca del talento delle persone e nelle aziende.

Nel 2018 scrive *Cambiamente* (Itaca, 2017), un libro – Premio Internazionale Sarzana, 2018 – che mette assieme le esperienze cliniche di psicoterapeuta che ascolta il futuro curando il passato.

Ama la montagna e la vela.

È a quest'ultima che dedica il progetto «Una vela per la vita», per dare la possibilità a persone con disabilità fisiche e mentali di andar per mare, cioè «velare». O dis-velarsi.

Stefano Termanini è editore e giornalista.

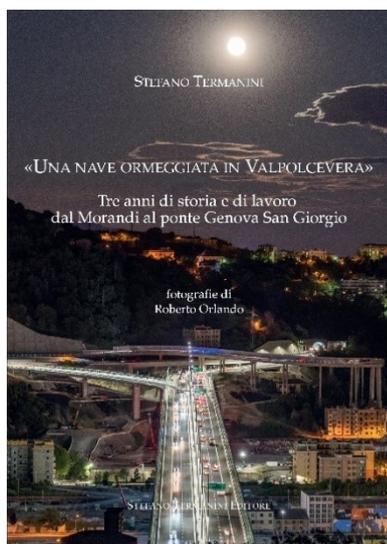
Dopo la laurea (Università di Genova, 1995) e il dottorato di ricerca (Università di Pavia, 2001), dal 2005 al 2009 ha insegnato Letteratura italiana presso la sede italiana di Boston University, a Padova.

Dal 2017 è membro del Comitato dei Fondatori di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova.

Titolare della casa editrice che pubblica sotto i marchi Serel International e Stefano Termanini Editore, ha curato l'edizione di oltre 120 libri.

(I TOMO)
STEFANO TERMANINI
«Una nave ormeggiata in Valpolcevera».
Tre anni di storia e di lavoro
dal Morandi al ponte Genova San Giorgio

Stefano Termanini Editore, 2021
pp. 486, € 20,00 ISBN 978-88-95472-71-3



La storia di questi tre anni, che nel libro di Stefano Termanini, *«Una nave ormeggiata in Valpolcevera»*. *Tre anni di storia e di lavoro dal Morandi al ponte Genova San Giorgio*, si racconta, è segnata dal dolore. È dal dolore che tutto comincia. Il dolore dei familiari e degli amici delle vittime, dell'intera città (e del Paese), che si è coralmente stretta attorno a loro. Quello – il dolore – degli sfollati: in molti, a seguito del crollo del ponte, hanno perduto la propria casa e le tracce del proprio passato.

Dopo il dolore, subito dopo, viene il lavoro: è il lavoro di molti, protagonisti e comprimari, che si pone al centro di questa storia.

Quando il ponte è crollato, la città, benché “non in ginocchio” – come fin dalle prime ore dopo il crollo disse il sindaco di Genova Marco Bucci –, era spezzata. Il crollo del Morandi aveva separato città e retroterra, porto di Genova e resto del mondo. Genova, nei giorni seguenti alla tragedia, era colma di sofferenza, disagio, crisi. Per ridare compattezza e completezza a quel suo “corpo” ferito, lo si capiva: si sarebbe dovuto lavorare senza tregua. E in realtà così si è lavorato, con generosità, a ogni livello e grado. Sulle macerie, il giorno del crollo, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine; nei pronto soccorso, negli ospedali; nelle istituzioni della città e della regione; nella Struttura commissariale, quando un'apposita legge, il “Decreto Genova”, l'ha istituita. Si è lavorato in cantiere, soprattutto. Anche nelle settimane in cui tutto il Paese soffriva a causa della pandemia da covid-19, il ponte di Genova, come un simbolo di resistenza e di rinascita, continuava a crescere.

Sono oltre mille i lavoratori che hanno contribuito alla demolizione del vecchio ponte e alla costruzione del nuovo; hanno demolito e ricostruito con ogni condizione meteorologica, 24 ore al giorno, 7 giorni su sette. Con i soccorritori, sono loro gli “eroi” del ponte. Hanno avuto “leader” illuminati, che sono scesi in campo con loro, che con loro si sono “rimboccati le maniche”, e la grande sfida della ricostruzione del ponte Genova San Giorgio è diventata così una epopea corale, un traguardo per Genova e per l'Italia. La dimostrazione che, anche dalle peggiori tragedie, ci si può risollevar.

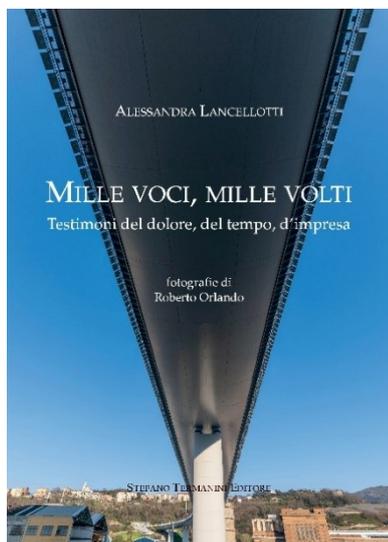
Dal pulpito doloroso di questa storia, Genova ha proclamato di essere un arto vitale del Paese, di aver diritto a un proprio futuro, condividendo con il Paese un solo, un unico progetto di sviluppo. Non lo ha fatto in maniera indipendente, staccata, individualista: questi tre anni, infatti, sono stati anche un tempo in cui ci si è ritrovati. Ci si è ritrovati in città, superando differenze di parte e di partito, pregiudizi di alto e di basso; ci si è ritrovati nel Paese, a cui si è dimostrato che Genova può ancora rappresentare un modello per tutti, grazie alla propria devozione al lavoro e al proprio saper fare. Ci si è ritrovati, soprattutto, in un diffuso, condiviso desiderio di futuro, che possa nascere dalle proprie radici e farsi sentire in profondità./

Altre risorse riservate ai Giornalisti

- per scaricare l'indice del volume: <https://bit.ly/UnaNaveOrmeggiataInValpolcevera> **INDICE**
- volume intero (consultabile e leggibile per recensioni) via Issuu:
<https://bit.ly/StefanoTermanini> **LIBRO**

(II TOMO)
ALESSANDRA LANCELLOTTI
Mille voci, mille volti.
Testimoni del dolore, del tempo, d'impresa

Stefano Termanini Editore, 2021
pp. 142, € 20,00 ISBN 978-88-95472-74-4



Tutti ricordano dov'erano. Tutti ricordano che cosa stessero facendo quando qualcuno o qualcosa – o una telefonata o la televisione – gli ha dato la notizia che il ponte Morandi era crollato. Il 14 agosto 2018, come è stato detto, è stato l'11 settembre di Genova. Una giornata di svolta, il giorno dopo il quale niente può essere più uguale a se stesso; niente può essere come prima.

Vi è stato il dolore. Poi, subito dopo, il lavoro. Proprio perché il crollo è stato un punto di svolta, dal giorno stesso si è cominciato a riprogettare il presente. Più tardi e un po' alla volta, anche il futuro.

Alessandra Lancellotti, nel suo libro, *Mille voci, mille volti. Testimoni del dolore, del tempo, d'impresa*, secondo tomo di «*Una nave ormeggiata in Valpolcevera*», ha raccolto 66 punti di vista, racconti, testimonianze.

Si raccolgono nella prima parte del suo libro le testimonianze del dolore – le voci “vicine” dei parenti delle vittime, dei medici, dei vigili del fuoco, degli sfollati e quelle, più “lontane”, ma partecipi, di chi, dal giorno del crollo, ha cambiato per sempre il suo punto di vista sulla città.

Seguono le voci, le testimonianze, i “volti” di coloro che, dal giorno del crollo, hanno cominciato a riprogettare la città e a lavorare perché tornasse alla sua completa efficienza; a un suo, rinnovato, “tempo di ieri”.

Vi sono, nella terza parte, le testimonianze del lavoro: perché la storia che si racconta in questo libro è soprattutto una storia di dolore e di lavoro e tutte le altre qualità che a questo storia si possono attribuire, le tante altre qualità di questa storia (il fatto di essere una storia di coraggio, di resistenza, di orgoglio...), vengono dopo, per grado e per importanza, rispetto a quella sua dimensione prima. C'è molto, c'è quasi tutto, in questa storia, ma prima di ogni altra cosa, quella dei quasi tre anni, dal crollo alla inaugurazione della Radura della Memoria, è storia di dolore e di lavoro.

Altre risorse riservate ai Giornalisti

- volume intero (consultabile e leggibile per recensioni) via Issuu:
https://bit.ly/AlessandraLancellotti_LIBRO

ALESSANDRA LANCELLOTTI
STEFANO TERMANINI

«Una nave ormeggiata in Valpolcevera»

fotografie di
Roberto Orlando



STEFANO TERMANINI EDITORE

(copertina cofanetto)

(copertina tomo I)

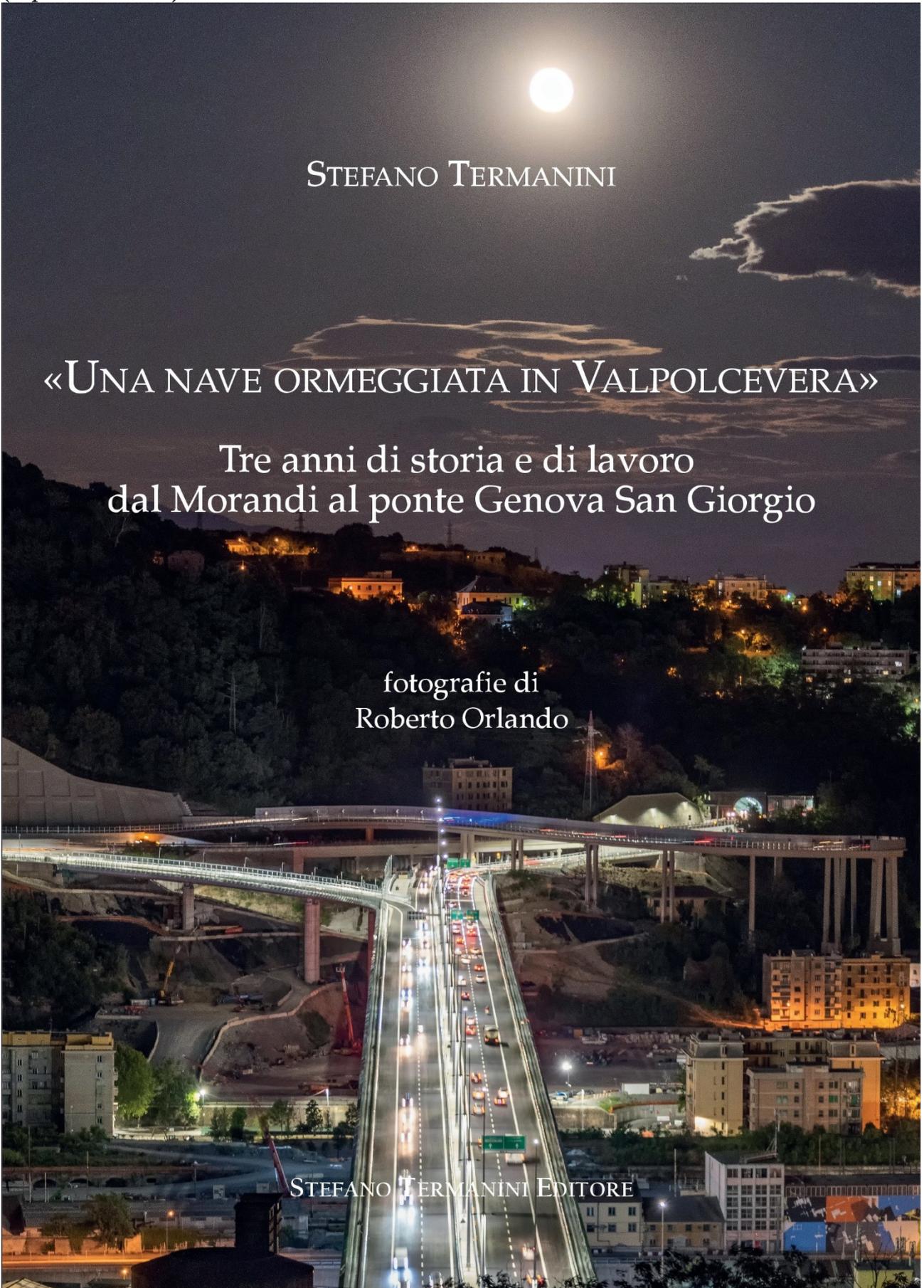
STEFANO TERMANINI

«UNA NAVE ORMEGGIATA IN VALPOLCEVERA»

Tre anni di storia e di lavoro
dal Morandi al ponte Genova San Giorgio

fotografie di
Roberto Orlando

STEFANO TERMANINI EDITORE



(copertina tomo II)

ALESSANDRA LANCELLOTTI

MILLE VOCI, MILLE VOLTI

Testimoni del dolore, del tempo, d'impresa

fotografie di
Roberto Orlando

STEFANO TERMANINI EDITORE

